

**Comunicato stampa: la società civile chiede all'Italia di
fermare l'espulsione di Mohamed Shahin verso l'Egitto
e garantire il suo diritto a cercare asilo**

Roma, 2 dicembre 2025

13 organizzazioni della società civile chiedono al governo e al Ministero dell'Interno italiani di **fermare l'espulsione verso l'Egitto di Mohamed Mahmoud Ebrahim Shahin**, in conformità ai propri obblighi in materia di protezione dei diritti umani, incluso il principio di non-refoulement.

Mohamed Mahmoud Ebrahim Shahin, cittadino egiziano residente a Torino, in Italia, da circa vent'anni, è stato sottoposto ad **un procedimento giudiziario ingiusto, fortemente viziato da evidenti irregolarità procedurali**, a partire dal giorno 24 novembre 2025.

Su iniziativa del **Ministero dell'Interno**, al sig. Shahin è stato revocato il permesso di soggiorno europeo di lunga durata ai sensi dell'art.13, comma 1 del Testo Unico sull'Immigrazione (Decreto N. 286/1998), che, insieme alle successive modifiche, introduce la possibilità di espellere i cittadini stranieri qualora presentino un profilo di pericolosità sociale o costituiscano una minaccia per la sicurezza nazionale.

Le accuse rivolte al sig. Shahin, e che sono alla base del decreto di espulsione, includono l'“appartenenza a un'ideologia estremista” e l'aver partecipato ad un blocco stradale durante una manifestazione contro il genocidio del popolo palestinese a maggio 2025. Nel decreto, il Ministero dell'Interno fa anche riferimento a una presunta dichiarazione in cui Mohamed Shahin avrebbe commentato gli attacchi del 7 ottobre 2023 nel corso di un'altra manifestazione in solidarietà con la Palestina, a Torino, nell'ottobre 2025.

Dopo essere stato trattenuto presso una stazione di polizia, Mohamed Shahin è stato trasferito presso il **Centro di Permanenza per i Rimpatri (CPR) di Caltanissetta**, lontano dai suoi familiari, dalla sua comunità, e dai legali che lavorano alla sua difesa. La **richiesta di protezione internazionale** che ha presentato a seguito della revoca del permesso di soggiorno è stata **rigettata a seguito di un procedimento di esame fortemente accelerato**, sul quale ha certamente [pesato](#) la **classificazione dell'Egitto come “Paese di origine sicuro”**, e che **non ha attribuito la giusta importanza ai rischi** in cui Mohamed Shahin incorrerebbe qualora fosse espulso in Egitto, un Paese dove [la tortura è endemica](#) e le autorità sottopongono le persone ad arresti e detenzioni arbitrarie, spesso nell'ambito di processi iniqui, sulla base delle sole opinioni.

“Le **autorità italiane** devono riconoscere pienamente i **gravi rischi cui Mohamed Shahin andrebbe incontro se fosse rimpatriato in Egitto**. Procedere con la sua espulsione metterebbe l'Italia in diretta violazione dei suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani. Il trattamento riservato dall'Italia a Mohamed Shahin è un altro esempio dell'**arretramento globale dello Stato di diritto e dei diritti umani** a cui stiamo assistendo. Nessuno Stato può credibilmente dichiarare che un altro Paese sia “sicuro per tutte/i”, come fa l'Italia classificando

l'Egitto come "Paese di origine sicuro", e nessuno Stato può semplicemente ignorare i propri obblighi fondamentali in materia di diritti umani". ha dichiarato **Sayed Nasr**, direttore esecutivo dell'associazione **EgyptWide for Human Rights**.

Al momento della revoca del permesso di soggiorno, Mohamed Shahin era un individuo **incensurato**, attivamente coinvolto nella vita socio-culturale della sua città e della comunità islamica torinese. Nel suo ruolo di imam, è stato spesso promotore di iniziative nell'ambito dei **percorsi locali di dialogo interreligioso**, e nel contesto delle manifestazioni a sostegno del popolo palestinese è ricordato dai movimenti locali per il ruolo di mediatore a garanzia dello svolgimento pacifico delle manifestazioni.

L'**inconsistenza dei fatti** contestati a Shahin per giustificare il procedimento di espulsione emesso contro di lui ai sensi dell'art.13, comma 1 del Testo Unico sull'Immigrazione rappresenta un caso allarmante di **strumentalizzazione del diritto in chiave repressiva** e di repressione del dissenso pacifico per mezzo della normativa in materia di sicurezza nazionale.

"Nella vicenda di Mohamed Shahin preoccupa l'utilizzo dello strumento del **decreto d'espulsione e del trattenimento in CPR**, una **procedura amministrativa che non prevede le garanzie di difesa del procedimento penale**. L'applicazione di tale misura altamente restrittiva si basa peraltro su un sospetto riguardante una condotta che non configura una fattispecie penalmente rilevante e su alcune dichiarazioni poi rettificate. Emerge che le **persone straniere** in Italia rischiano troppo facilmente di essere allontanate dal tessuto sociale in cui vivono, dove intessono relazioni e di cui sono parte integrante, e che non godono delle piene garanzie che lo Stato di diritto prevede per tutte e tutti. Riteniamo che sia un fatto gravissimo, lesivo dei diritti fondamentali." ha dichiarato **Luigi Manconi**, presidente di **A Buon Diritto**.

"**Se espulso in Egitto**, stato di cui conosciamo bene la propensione alla tortura e alle sparizioni forzate, **Mohamed Shahin rischierebbe la vita**. Ciò a causa di un provvedimento iniquo e sproporzionato emesso dalle autorità italiane, frutto di politiche repressive in materia di sicurezza nazionale, provvedimento che **chiediamo sia annullato**", ha dichiarato **Riccardo Noury**, portavoce di **Amnesty International Italia**.

Nel corso degli anni passati, le organizzazioni firmatarie hanno documentato [numerosi casi](#) in cui **cittadini egiziani di rientro dall'estero**, tanto [volontariamente](#) quanto a seguito di [procedure di rimpatrio](#) iniziate da Stati terzi, sono stati **sottoposti a gravi violazioni dei diritti umani**, compresi arresti arbitrari, sparizioni forzate, maltrattamenti e torture, per la loro **reale o percepita opposizione al governo**. Tra le vittime di queste pratiche rientrano [oppositori politici](#), [studenti universitari](#), [attivisti](#) e comuni cittadini senza una storia di attività politica o movimentista alle spalle.

Esiste inoltre una [pratica consolidata](#), da parte delle autorità egiziane, di [ritorsioni e intimidazioni](#) nei confronti dei [familiari degli oppositori politici](#), che comprende arresti e processi arbitrari, detenzioni prolungate oltre i termini di legge, maltrattamenti, torture, sparizioni forzate. Dal momento che **le autorità egiziane hanno già sottoposto la famiglia Shahin a procedimenti giudiziari iniqui** a causa della loro opposizione pacifica al governo, abbiamo motivo di credere

che egli **andrebbe incontro a gravi violazioni dei diritti umani se rimpatriato in Egitto**, tra cui detenzione arbitraria o sparizione forzata, maltrattamenti, torture, procedimenti penali ingiusti. **Il provvedimento del Ministero dell'Interno** italiano che **attribuisce al sig. Shahin un profilo di pericolosità sociale** avrebbe inoltre l'effetto di **aggravare notevolmente tali rischi**.

Alcune delle organizzazioni firmatarie hanno esposto preoccupazioni per le violazioni dei diritti umani in cui il sig. Shahin rischierebbe di essere sottoposto se venisse deportato in Egitto in una **lettera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Interno** italiano, chiedendo di **sospendere il procedimento** di espulsione e fornendo inoltre documentazione e reportistica sullo stato dei diritti umani in Egitto che illustra la serietà e la gravità di tali rischi, ma **non abbiamo ad oggi ricevuto risposta**.

Chiediamo alle autorità italiane, in conformità ai propri [obblighi in materia di diritti umani](#), ivi compresi il diritto di ogni persona a non essere sottoposta a trattamenti crudeli, inumani o degradanti, il diritto alla riservatezza familiare, e il [principio di non-refoulement](#), di fermare l'espulsione di Mohamed Shahin verso l'Egitto, e di garantirgli il diritto a cercare protezione internazionale in Italia.

ORGANIZZAZIONI FIRMATARIE:

- EgyptWide for Human Rights
- Law and Democracy Support Foundation (LDSF)
- Sinai Foundation for Human Rights
- Egyptian Front for Human Rights (EFHR)
- Egyptian Human Rights Forum (EHRF)
- ARCI
- Cairo Institute for Human Rights Studies (CIHRS)
- A Buon Diritto
- European Legal Support Center
- El Nadeem Center
- Amnesty International Italia
- Egyptian Commission for Rights and Freedoms (ECFR)
- Refugees Platform in Egypt (RPE)